

**La storia**di **Michela Offredi**

Non facciamo concorrenza sleale ai consulenti o ai *temporary manager*. Noi andiamo da chi non se li può permettere. Il fine ultimo è che imparino a camminare da soli

**Maurizio Vavassori**

**13****i manager**

che hanno aderito a ManagerNoProfit, nata a Milano nel gennaio 2016. Oggi nel capoluogo lombardo sono 44

**A**iutano chi aiuta. Sono volontari per passione e per professione perché mettono gli insegnamenti, acquisiti nell'arco di una vita, a disposizione di altri. Sono i soci di ManagerNoProfit, un'associazione formata da dirigenti, la maggior parte dei quali in pensione (ma c'è anche qualcuno che è ancora in attività o in attesa di ricollocarsi), che hanno deciso di offrire le loro competenze a piccole-medie realtà impegnate nel sociale. Cooperative che vogliono crescere, associazioni in difficoltà. Il tutto in forma gratuita.

Il gruppo è nato a Milano, nel gennaio 2016 e su iniziativa di 13 manager (ora nel capoluogo lombardo sono 44). L'azione si è poi estesa a Bergamo e oggi sono un vero e proprio network che, in totale, lavora con 70 associazioni su 80 progetti. «Nella nostra città siamo 15 volontari. Non abbiamo una sede, ma Federmanager e Coesi hanno offerto degli ambienti per gli incontri. Vorremmo farci conoscere sempre di più, sta nascendo anche un distretto a Modena», racconta Maurizio Vavassori, ingegnere bergamasco con all'attivo 20 anni all'Ismes (lasciata poi per aprire una sua società di servizi) e anima della task force

**Un vero network**

Il gruppo è nato a Milano e si è esteso a Bergamo, dove conta quindici volontari

locale.

La scelta del vocabolo non è casuale: quando una cooperativa decide di affidarsi a ManagerNoProfit si trova di fronte a un piccolo esercito. Una squadra pronta a scandagliarne i problemi, a puntare sulle potenzialità. E a ribaltarne le sorti.

I servizi offerti sono tanti. Si va dall'assistenza amministrativa a quella fiscale e informatica, dalla consulenza nella comunicazione alla gestione delle risorse umane. «La nostra forza — prosegue Vavassori — è costituita dalla diversità e dalla complementarità

# La carica di ManagerNoProfit «Facciamo crescere il sociale»

Ex dirigenti mettono la loro esperienza (gratis) al servizio di coop e associazioni

delle esperienze, maturate in vari settori» e in eccellenze come Italcementi, Tenaris, Società del Gres, Otis, Italfarmaco e Zambaiti, tanto per citarne alcune. E quando servono nuove conoscenze? Si creano gruppi di lavoro, qualcuno approfondisce il tema. È accaduto per offrire consulenza sulla Riforma del Terzo Settore, il complesso di disposizioni che riordina il no-profit e che «spingerà queste organizzazioni a essere sempre più delle aziende — puntualizza Alessandro Capodanno, inge-

gnere residente a Grumello del Monte e per oltre 35 anni impegnato nel settore sanitario, in Siemens Healthcare Italia —. Molte non sono ancora pronte per assolvere tutti gli obblighi. È importante che capiscano che, a fronte di un aiuto statale sempre minore, dovranno imparare a usare al meglio i fondi che recuperano in autonomia».

Bandi e fundraising sono tematiche ostiche, richiedono un'assistenza che può durare mesi, ma spesso i volontari si trovano a compiere

azioni più circoscritte. Talvolta serve «solo» un occhio critico o una mente abituata a risolvere problemi.

Un esempio su tutti? «Quello che ci ha visti all'opera alla cooperativa Il Susino di Caravaggio, impegnata nell'inserimento lavorativo di persone svantaggiate — ricorda Vavassori —. Al primo incontro ci siamo accorti che l'organizzazione fisica era un po' caotica. Abbiamo suggerito di spostare le macchine, portare l'amministrazione al piano di sopra, rifare gli im-

pianti elettrici». Un intervento spot. «Un esempio — aggiunge — che fa capire come non facciamo concorrenza sleale ai consulenti o ai *temporary manager*. Noi andiamo da chi non se li può permettere. Il fine ultimo è che imparino a camminare da soli», ancor più se sono giovani. La collaborazione col Patronato San Vincenzo ha infatti portato a creare, al termine dei corsi professionali, momenti di confronto con gli studenti: analizzano i curriculum vitae, simulano un colloquio di lavoro.

Nei prossimi mesi organizzeranno, coinvolgendo la compagnia teatrale Tournée da Bar, incontri formativi per spiegare con ironia documenti come un budget o un business plan. «Il tempo e la competenza che offrono — commenta Maurizio Noris, presidente della cooperativa La Ringhiera di Albino che promuove soprattutto la sostenibilità ambientale e si è fatta assistere da ManagerNoProfit — sono gli elementi che mixati restituiscono il livello di qualità della proposta, da un punto di vista culturale ancor prima che pratico. Lo spessore di queste persone emerge anche dalla loro disponibilità a imparare nuove cose».

È un dare e un ricevere. Uno

**I servizi**

Si va dall'assistenza fiscale e informatica alla gestione delle risorse umane

scambio reciproco. «È costruttivo. Bisogna confrontarsi con strutture e tempi diversi da quelli del profit, ma è stimolante», continua Capodanno.

Inevitabilmente si creano relazioni, si respira riconoscenza. «È una bella soddisfazione. Un giorno un gruppetto di assistiti mi ha detto che sono il loro angelo», scherza Vavassori. E, ascoltandolo raccontare con quella passione che quotidianamente lo porta a dedicare mezza giornata alla causa, è difficile non condividere la definizione.



Molte associazioni non sono ancora pronte. È importante che, a fronte di aiuti statali sempre minori, imparino a usare al meglio i fondi che recuperano in autonomia

**Alessandro Capodanno**

**70****le associazioni**

che operano nel sociale aiutano gratuitamente da ManagerNoProfit. I progetti in complesso sostenuti sono 80

**Fotoeditoriale Nel parco di Pognano**

## Tra i fontanili a spasso con il cane

di **Giovanni Diffidenti**

**P**rima luce del mattino nel parco dei fontanili di Pognano. Camminare con il proprio cane, non solo migliora il nostro sistema cardiovascolare, ma apporta benefici alla psiche. Lo conferma uno studio della University of Western Australia che ha coinvolto un migliaio di padroni di cani a Perth (Australia), e a San Diego, Nashville e Portland (Usa). Le bestiole hanno camminato per 5-6 giorni alla settimana per un totale di 93-110 minuti in tutto. I loro proprietari, quindi, hanno superato ampiamente i minuti totali di attività fisica settimanale delle persone che non sono proprietarie di cani.